

AL SAN CAMILLO

Il Patriarca: Al centro c'è la persona

«I santi non sono legati ad un'epoca perché sono l'espressione costante della Grazia di Dio».

E' con questa affermazione che il Patriarca mons. France-

sco Moraglia ha voluto iniziare la sua omelia nella chiesa dell'ospedale San Camillo lo scorso 11 luglio, giorno in cui la comunità camilliana del Lido ha ricordato il proprio Patrono.

Nel corso della sua riflessione, incentrata sul tema della Grazia, il Patriarca ha evidenziato come il Signore molto spesso faccia scendere questo Suo dono su persone dal carattere molto forte e combattivo come San Paolo, Sant'Ignazio di Loyola e lo stesso San Camillo de Lellis, un mercenario scriteriato e violento che a soli

ventiquattro anni era distrutto da una vita dissoluta e dedita al vizio. Un uomo schiavo delle sue debolezze che, in un momento di malattia, ha avuto la forza e il coraggio di ascoltare la voce del Signore e di rimettere in gioco la sua intera esistenza al punto di dedicarla completamente ai malati.

Mons. Moraglia ha sottolineato l'atteggiamento di San Camillo nei confronti dei sofferenti e il suo dire che la vera ricchezza dell'uomo consiste nell'accorgersi degli altri e ha tenuto ad osservare come il li-

vello di civiltà di una nazione non si misura in base al benessere generale ma da come vengono trattati i più deboli.

Rivolgendosi poi ai medici e agli operatori sanitari, il Patriarca ha ricordato come San Camillo abbia sempre messo al centro del suo operato la persona e non la "cartella clinica" e ha ricordato come il Santo era solito dire a chi si avvicinava ai malati, soprattutto ai lebbrosi, una frase che da sola sintetizza quello che dovrebbe essere un vero e proprio atteggiamento di vita: "Più anima in quelle mani".

Riccardo Roiter

